



Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie,
l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile

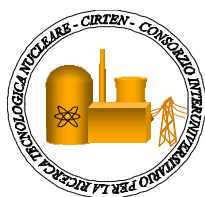


Ministero dello Sviluppo Economico

RICERCA DI SISTEMA ELETTRICO

L'accettazione sociale del nucleare

G. Buceti, S. Del Bufalo, L. Moretti, D. Fioravante, E. Pasta



L'ACCETTAZIONE SOCIALE DEL NUCLEARE

G. Buceti ENEA, S. Del Bufalo ENEA, L. Moretti ENEA, D. Fioravante ENEA, E. Pasta ENEA

Settembre 2010

Report Ricerca di Sistema Elettrico

Accordo di Programma Ministero dello Sviluppo Economico – ENEA

Area: Produzione e fonti energetiche

Tema: Nuovo Nucleare da Fissione

Responsabile Tema: Stefano Monti, ENEA

Titolo

L'accettazione sociale del nucleare

Descrittori

Tipologia del documento:

Collocazione contrattuale: Accordo di programma ENEA-MSE: tema di ricerca “Nuovo nucleare da fissione”

Argomenti trattati:

Comunicazione per il nucleare

Sommario


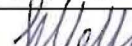

Il documento consta di due sezioni: una prima nella quale vengono riassunti i capisaldi che si sono in questi anni consolidati tra gli specialisti nei vari paesi del mondo nelle strategie di comunicazione per il nucleare. La seconda parte riporta, come esempio di traduzioni in procedure di questi principi, le raccomandazioni del gruppo di lavoro ENEF su “Informazione e Trasparenza”.


Note

G. Buceti, S. Del Bufalo, L. Moretti, D.Ferravante

Copia n.


In carico a:

2			NOME			
			FIRMA			
1			NOME			
			FIRMA			
0	EMISSIONE	28.9.2010	NOME	G. Buceti	S. Monti	S. Monti
			FIRMA			
REV.	DESCRIZIONE	DATA		REDAZIONE	CONVALIDA	APPROVAZIONE

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	2	12

INDICE

1. Introduzione.....	3
2. Accettazione sociale.....	3
Il nucleare è un ambito dove le opinioni sono vaghe e incerte.....	4
In Italia e in Europa, cresce il favore per il nucleare	4
Not in my backyard, not from abroad.....	5
Del nucleare si percepiscono i vantaggi ma non come risolutivi.....	5
Più informazione = più consenso.....	5
Fiducia nella comunicazione: gli scienziati al primo posto	6
Agenzia di sicurezza: cruciale la sua autorevolezza, elemento di fiducia per i cittadini.....	6
Aderire senza nessuna remora agli obblighi di trasparenza	6
Esporre chiaramente i rischi del nucleare aumenta la credibilità.....	7
Una strategia certa e trasparenti sui rifiuti.....	7
Non sottostimare il problema dei costi	7
Per localizzazione dei siti: processi partecipativi.....	7
Considerare tutti i target	8
3. Informazione e Trasparenza secondo ENEF	9
Raccomandazioni sulla informazione.....	10
Raccomandazioni sulla comunicazione	11
Raccomandazioni sulla partecipazione.....	11
Raccomandazioni sul processo decisionale.....	12

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	3	12

1. Introduzione

Se da un lato si consolida la consapevolezza che uno scenario di sviluppo economico a bassa emissione non possa prescindere dalla opzione nucleare, dall'altro è altrettanto condiviso che, qualunque siano le convinzioni scientifiche che maturano all'interno della comunità degli esperti, fattore essenziale di successo è il consenso sociale intorno a questa opzione. La rilevanza del consenso si è acclara attraverso almeno due considerazioni:

1. i dati del passato sono eloquenti quanto al costo economico della sottovalutazione della gestione della informazione. Ad esempio negli Stati Uniti, sono partiti 223 progetti di impianti nucleari, di 170 ne è iniziata la costruzione e oggi 104 sono in operazione. Ovvero il 26% dei progetti si è fermato nel corso della costruzione e comunque il 43 % dei progetti avviati si è arenato ¹. Il danno economico di un progetto che si ferma può essere di miliardi di euro e una cattiva gestione delle informazioni è stata in passato non l'unica ma certamente uno degli elementi che hanno determinato il cattivo esito di alcuni progetti. Questo è il primo motivo che spiega la attuale attenzione al tema della informazione
2. la diffidenza, se non la opposizione, alla realizzazione di grandi impianti non è più esclusiva delle centrali nucleari ma colpisce persino le installazioni che sfruttano energia rinnovabile e comunque in generale le grandi infrastrutture. Si registra quindi una difficoltà generale che ha stimolato studi e iniziative con l'obiettivo di individuare e consolidare metodologie e strumenti utilizzabili nei diversi ambiti nazionali e applicativi.

Scopo di questo studio è di riprendere alcuni dei punti fermi più condivisi tra gli operatori della informazione per costruire una sorta di vademecum per chi è impegnato in un progetto per una centrale nucleare.

I principi esposti in maniera generale trovano un esempio di implementazione nelle pagine web che ENEA ha realizzato e pubblicato on line sul tema della energia nucleare e che vengono riportate integralmente nella ultima parte.

2. Accettazione sociale

Secondo il Prof. Wüstenhagen², l'accettazione sociale di una tecnologia distingue tre piani: il primo è quello **socio-politico** che coinvolge la comunità nazionale nel suo complesso e che si ottiene intervenendo sulla opinione pubblica e sulla classe politica. C'è poi l'accettazione a livello di **comunità locale** e di istituzioni territoriali, ovvero lì dove si manifesta il fenomeno NIMBY (Not In My Back Yard), normalmente affrontato con strategie di processi decisionali

¹ *Project Management and the Return of Nuclear Power Projects*, Mark Campagna, PMP - Bob Lenyk, PE, PMP - Charles Hess, PE, PMP

² Rolf Wüstenhagen, Maarten Wolsink, Mary Jean Burer, Social acceptance of renewable energy innovation: An introduction to the concept , Energy Policy Volume 35, Issue 5, May 2007, Pages 2683-2691.

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	4	12

partecipativi. Infine c'è l'accettazione del **mercato** ovvero l'“adozione ed implementazione” di una innovazione da parte del mercato, che coinvolge il tema dei costi e passa evidentemente per un confronto tra consumatori e investitori.

Il nucleare è un ambito dove le opinioni sono vaghe e incerte

Il tema delle scelte energetiche, e della opzione nucleare in particolare, non è in cima alle priorità dei cittadini. Ad esempio, in una indagine³ condotta dalla società IPSOS Mori in Inghilterra nel Novembre 2007, su 1973 cittadini intervistati, solo il 3% hanno citato il nucleare come una delle preoccupazioni principali. Si tratta, d'altra parte, di un ambito che non è esperienza quotidiana, su cui si formano opinioni indirette e su cui i cittadini interpellati danno risposte variabili a seconda del contesto in cui le domande vengono poste.

In Italia e in Europa, cresce il favore per il nucleare

In Italia, secondo i risultati dell' Eurobarometro 2008⁴, c'è stato un significativo aumento del consenso all'opzione nucleare (dal 30% del 2005 al 43% nel 2008), verso valori in linea con la media europea, e quindi con una opinione pubblica sostanzialmente divisa a metà tra favorevoli e contrari.

Va rilevato che i valori medi europei sono il risultato non sempre di una divisione all'interno dei Paesi ma tra Paese e Paese. Infatti in alcuni si registra un consenso largamente superiore al 50% (Svezia 62%, Finlandia 61%, Olanda 55%, Francia 55%) e in altri invece c'è un consenso al nucleare molto basso (Austria 14%, Grecia 18%, Portogallo 23%). Più che una opinione media europea, sembrano esistere fattori locali che influenzano fortemente gli orientamenti nazionali.

Una indagine di opinione realizzata dall'ISPO nel 2009⁵ - Istituto per gli studi sulla pubblica opinione – ha confermato come sia in crescita, in Italia, il numero di persone favorevoli al ritorno al nucleare: il 63% dà più rilievo ai benefici derivanti dall'impiego del nucleare, mentre il 37% manifesta posizioni più critiche.

I dati ISPO sono ancora confermati da uno studio condotto da Accenture nel 2010, “The New Energy World”⁶, che mette in evidenza che il 71% degli italiani è convinto che grazie all'introduzione di nuove centrali nucleari, l'Italia potrebbe diventare meno dipendente dai Paesi esteri.

³[Public Attitudes to the nuclear industry, IPSOS Mori, 2007, UK](#)

⁴[Special Eurobarometer 297 \(2008\).](#)

⁵<http://www.assonucleare.it/Giornate%20di%20Studio/Giornata%20AIN%202009/Studio%20ISPO.pdf>.

⁶[“The New Energy World – The consumer perspective”, Accenture, 2010.](#)

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	5	12

Not in my backyard, not from abroad

Tra gli intervistati in Italia di Accenture, il 2/3 darebbero il proprio assenso alla costruzione di nuove centrali nella propria regione (47% del totale).

Inoltre si preferisce l'energia proveniente da aziende di proprietà nazionale, e quasi i 3/4 (72%) non desidera che le imprese energetiche siano proprietà di società estere. Contro la proprietà estera si annoverano i Paesi Bassi (88 %), seguiti da Stati Uniti e Italia (81 %).

La ricerca Accenture ha evidenziato anche un aumento (45% rispetto al 37% del 2009) dell'importanza data al mix di nucleare e di energie rinnovabili come soluzione alla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili.

Del nucleare si percepiscono i vantaggi ma non come risolutivi

Sia dagli studi del FORATOM (European Atomic Forum)⁷ che dai risultati dell'Eurobarometro 2008 risulta che i 3 argomenti principali che sostengono il rilancio del nucleare sono: la forte dipendenza dall'estero nell'approvvigionamento energetico, la crescita dei costi del combustibile fossile e la lotta ai cambiamenti climatici. Ebbene, mentre sul primo fronte (l'indipendenza energetica) i 2/3 degli intervistati percepisce un vantaggio, sugli altri due (prezzi e cambiamenti climatici) almeno la metà non vede vantaggi nel nucleare. In qualunque Paese, il suggerimento di aumentare la quota del nucleare incontra un consenso ancora entro il 30% dei consensi.

Più informazione = più consenso


Il consenso più alto sul nucleare si registra nei Paesi dove c'è stata molta informazione e discussione (Svezia, Finlandia, Francia, Belgio). Significativamente in Paesi dove del nucleare si discute poco o nulla (Grecia, Portogallo, Cipro), l' Eurobarometro registra una netta opposizione. In Svezia (62% di consenso), ad esempio, è stato calcolato⁸, dal prof. Jan Blomgren, che circa il 10 % della popolazione ha visitato una centrale nucleare. Così come l'80% degli americani che vivono vicino le centrali sono a favore della energia nucleare⁹. La conoscenza aumenta la fiducia.

La stessa indagine IPSO del novembre 2009 dimostra come la propensione verso il nucleare sia influenzata dal livello di informazione: tra gli informati è più diffusa la percentuale di favorevoli (66% tra gli informati, contro il 58% tra i non informati).

⁷ [FORATOM Brochure on public opinion, What people really think about nuclear.](#)

⁸ [Comunicazione privata, Jan Blomgren, Director Swedish Nuclear Technology Centre, Vattenfall.](#)

⁹ [National Survey of Nuclear Power Plant Communities \(10-Mile Radius Around the 64 Plant Sites\), July-August 2007.](#)

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	6	12

Fiducia nella comunicazione: gli scienziati al primo posto

Sempre nell' Eurobarometro 2008, pur se con una lieve erosione rispetto al 2006, gli scienziati si confermano al primo posto nella graduatoria della fiducia da parte dei cittadini. Questo implica (ad esempio per ENEA) un patrimonio importantissimo di autorevolezza da non dissipare e una grande responsabilità per la comunità dei ricercatori che dovranno continuare a garantire affidabilità, obiettività e massima indipendenza. Al secondo posto nella fiducia compaiono le autorità di sicurezza e gli organismi internazionali (IAEA) a danno delle organizzazioni non governative che passano dal secondo al quinto posto. E' interessante notare come questa graduatoria di autorevolezza può cambiare significativamente da paese a paese.


Agenzia di sicurezza: cruciale la sua autorevolezza, elemento di fiducia per i cittadini

Non è senza significato, la stretta correlazione tra consenso al nucleare e fiducia nella autorità di controllo. Ad esempio, sempre nell' Eurobarometro 2008, in Svezia la fiducia nell'autorità di controllo nazionale è al primo posto superando anche quella degli scienziati. In Paesi come l'Olanda e la Danimarca c'è marcata fiducia anche negli organismi internazionali di controllo. Dallo studio Accenture “The New Energy World” del marzo 2010, è emersa anche la sfiducia dei consumatori nei confronti delle imprese del settore energetico (solo il 22 per cento dei consumatori intervistati concede fiducia senza riserve alle aziende del settore); i livelli più elevati di sfiducia sono nei mercati deregolamentati o parzialmente liberalizzati come Regno Unito (53%), Stati Uniti (51%) e Australia (46%). Da segnalare anche che quasi tutti i consumatori (in media l'85 %, in Italia il 93%), ritengono necessario un controllo e un intervento più incisivi del Governo per affrontare la sfida energetica.

Aderire senza nessuna remora agli obblighi di trasparenza

Il peggior ambasciatore del nucleare è la reticenza. Per questo, ma soprattutto a salvaguardia della sicurezza, la Commissione Europea ha prodotto una specifica direttiva¹⁰ (2009/71/EURATOM “Community framework for the nuclear safety of nuclear installations, Article 8) che fa della trasparenza un obbligo di legge: *“Information to the public. Member States shall ensure that information in relation to the regulation of nuclear safety is made available to the workers and the general public. This obligation includes ensuring that the competent regulatory authority informs the public in the fields of its competence”*.

¹⁰ COUNCIL DIRECTIVE 2009/71/EURATOM of 25 June 2009 establishing a Community framework for the nuclear safety of nuclear installations.

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	7	12

Esporre chiaramente i rischi del nucleare aumenta la credibilità

La gran parte (52%) dei cittadini europei percepisce¹¹ l'utilizzo dell'energia nucleare come una opzione densa di rischi. Spesso, un'accentuata percezione dei rischi si accompagna con una ostilità verso il nucleare, ma non in maniera automatica. In Francia una forte consapevolezza (il 65% percepisce il rischio) non compromette un consenso generale alla opzione nucleare (52%)⁽³⁾. Il messaggio che se ne trae è che la chiarezza sui rischi non costituisce un handicap all'accettazione sociale.

L'informazione, attendibile ed autorevole, è dunque uno degli elementi fondamentali per la creazione del consenso nei riguardi dei programmi nazionali di rilancio della produzione di energia elettrica da fonte nucleare, come dimostra l'attenzione a questo tema dedicata nei recenti provvedimenti del Governo italiano (L. 23 luglio 2009 n. 99, e il DL 15 febbraio 2010, n. 31.)

Una strategia certa e trasparente sui rifiuti

L'Eurobarometro 2008 indica che il 78% dei cittadini europei considera i rifiuti radioattivi molto pericolosi e lo stesso campione, indica che se la questione rifiuti fosse risolta, si determinerebbe una netta maggioranza (61%) a favore dell'energia nucleare. Ne discende che sul tema dei rifiuti va offerta la visione di una strategia trasparente e certa.

Non sottostimare il problema dei costi


Sempre nell'ambito della trasparenza, diversi studi⁽³⁾ ⁽¹¹⁾ in ambito europeo indicano la questione dei costi come molto rilevante, e perciò su questi occorre evitare riduzioni e semplificazioni. Significativamente, su quest'argomento, l'industria nucleare viene percepita in tutti i Paesi come la fonte meno attendibile di informazione.

Per localizzazione dei siti: processi partecipativi

Come già documentato in lavori ENEA sulle strategie di comunicazione per la localizzazione di impianti di stoccaggio dei rifiuti radioattivi¹², a livello di interazione con le comunità locali, esistono consolidate procedure di partecipazione alla decisione che raccomandano il coinvolgimento di tutte le parti in causa, fin dalle primissime fasi del progetto. Secondo lo studio Accenture⁽⁶⁾, per il consumatore, né i policy maker né le utility o le aziende che

¹¹ [Europeans, nuclear safety and transparency: latest results. Christoph Schröder, Senior Administrator, DG TREN, European Commission.](#)

¹² [Deposito nazionale per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi: linee guida per la definizione di un piano di azioni per informare, coinvolgere e ottenere il consenso del pubblico, ENEA, 2009.](#)

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	8	12

operano nel settore energia, possono affrontare con successo e determinazione tematiche come il cambiamento climatico e la sicurezza energetica senza un attivo coinvolgimento dei consumatori.

Considerare tutti i target

Affinchè l'informazione sia uno dei punti di forza per la gestione del consenso sul nucleare, deve provenire da fonti autorevoli, e deve sapersi indirizzare ai diversi destinatari con il linguaggio e gli strumenti, di volta in volta, più efficaci.

Si possono distinguere due principali tipi di gruppi target: il primo composto dai "portatori di interessi" locali, coinvolti direttamente dall'installazione di impianti nucleari o di smaltimento delle scorie; il secondo composto dal resto della popolazione italiana.

Per gli stakeholders locali la legge 23 luglio 2009, n. 99 prevede la messa in atto di specifiche azioni e iniziative, come la costituzione dei *Comitati locali di informazione e monitoraggio*, dei *Gruppi di discussione e di approfondimento*, dei *Centri di informazione* presso gli impianti, delle *Giornate informative*, finalizzate ad informare e coinvolgere nel processo decisionale i cittadini, a tutti i livelli.

Per l'informazione al resto della popolazione, oltre ai tradizionali media, lo strumento più efficace è certamente internet. Infatti, i cittadini dai 25 ai 45 anni (Demos e Pi del 2008¹³) sono quelli maggiormente contrari al nucleare. I più recenti dati sull'uso di internet¹⁴, attestano che quasi 23 milioni di italiani navigano sul web, circa il 43% della popolazione tra i 10 e gli 80 anni. Tra questo popolo di navigatori la fascia di età più rappresentata è quella tra i 25 ed i 45 anni. Questo dato non autorizza alcuna sovrapposizione dei due segmenti di popolazione ma suggerisce una specifica attenzione a internet per informare e orientare una parte dell'opinione pubblica.

¹³ http://www.demos.it/2008/pdf/nucleare_2008.pdf.

¹⁴ <http://www.primaonline.it/2010/04/06/79608/audience-online-a-febbraio-2010/>.

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	9	12

3. Informazione e Trasparenza secondo ENEF

Il gruppo di lavoro ENEF su “Informazione e Trasparenza” è stato costituito con l’obiettivo di esaminare modi e strumenti per informare i cittadini in maniera obiettiva e fattuale su tutti gli aspetti che riguardano l’energia nucleare e per fornire informazione in un linguaggio chiaro sulle soluzioni esistenti per la gestione dei rifiuti radioattivi. Il gruppo di lavoro è stato costituito nell’ambito delle iniziative intraprese a valle della conferenza ENEF tenuta a Bratislava il 26-27 Novembre 2007 e concentra le sue attività su:

1. Definire un percorso di lavoro per una migliore informazione e trasparenza in ambito nucleare
2. Sviluppare i contorni di un appropriato processo di consultazione
3. Avviare un dialogo concreto e strutturato con gli stackholders che vada al di là degli incontri dell’ European Nuclear Forum al fine di allargare la base di discussione

Dalla sua creazione il gruppo di lavoro si è dedicato a individuare le strade che rafforzino governance e trasparenza portando intorno allo stesso tavolo i diversi rappresentanti delle organizzazioni degli Stati Membri Europei, come ONG, rappresentanti dell’industria, dei governi, delle comunità locali, delle agenzie per la sicurezza nucleare al fine di condividere esperienze maturate sulla informazione e la consultazione.

Sulla base di questo scambio di esperienze e delle discussioni, il gruppo di lavoro ha sviluppato e circoscritto 22 raccomandazioni indirizzate alla Commissione Europea, ai governi nazionali e agli stackholders del dibattito nucleare al fine di migliorare le procedure sulla


1. Informazione
2. Comunicazione
3. Partecipazione
4. Processi decisionali in ambito nucleare

Le raccomandazioni, pur senza avere carattere vincolante, si propongono di ottenere miglioramenti nel contesto del governo dei processi di localizzazione, esercizio e decommissioning degli impianti nucleari, così come nel trasporto, gestione e deposito definitivo dei rifiuti, innalzando la consapevolezza dei cittadini e il livello di coinvolgimento. Molte di queste raccomandazioni sono già presenti, e con carattere di vincolo legale, negli Stati membri attraverso la Convenzione di Aarhus, la Direttiva sulla Valutazione di Impatto Ambientale e Direttiva sulla Valutazione di Impatto Strategico.

Mentre la Convenzione di Aarhus si rivolge innanzitutto agli Stati, il gruppo di lavoro sollecita tutti gli stackholders ad andare oltre per applicare i principi nel più ampio contesto dell’energia nucleare.

Tutti gli stackholders dovrebbero esaminare attentamente le raccomandazioni per stabilire il modo migliore di metterle in pratica nei rispettivi contesti nazionali. Queste raccomandazioni possono sostenere le esperienze nei diversi Stati Membri al fine di ottenere in Europa i più alti standard di governance nelle attività nucleari.

Il gruppo di lavoro ha approvato le raccomandazioni il 21 Settembre 2009, fornendo poi una lista ulteriori di definizioni il 29 Gennaio 2010.


 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	10	12

Tutti gli stackholders sono stati invitati a riportare l'esito delle loro esperienze attraverso uno specifico questionario.

Raccomandazioni sulla informazione

1. Tutti gli attori coinvolti, i cosiddetti stackholders, sia che siano autorità pubbliche, o aziende private o pubbliche, o associazioni o ONG (Organizzazioni Non Governative) dovranno assicurarsi che la informazione sulla energia nucleare nel contesto del mix energetico nazionale, sia resa disponibile e diffusa tra i cittadini con lo scopo di ottenere la più ampia conoscenza possibile sull'energia nucleare.
2. Al fine di garantire che sia resa disponibile una informazione di qualità
 - Le sorgenti di informazione devono essere rese trasparenti e identificabili
 - La informazione dovrà essere aggiornata, accurata, bilanciata e confrontabile con livelli di riferimenti comprensibili (attraverso l'uso di unità di misura standard, indicando i limiti consentiti dalla esistente legislazione internazionale,...)
 - La informazione dovrà essere tarata sui differenti gruppi cui è indirizzata, tenendo conto dei diversi retroterra culturali, delle loro conoscenze, della lingua,...
3. Le autorità pubbliche, le aziende private o pubbliche o le associazioni o ONG coinvolte nelle attività nucleari dovranno diffondere – su richiesta, o ancora meglio in maniera proattiva – informazione affidabile che sia rilevante per chi la riceve fintantochè non confligga con interessi di pubblica utilità protetti, quali la sicurezza, informazioni industriali o commerciali confidenziali protetti dalla legge, diritti di proprietà intellettuale e così via.
4. La informazione sarà resa disponibile nella forma richiesta a meno che:
 - La pubblica autorità non valuti ragionevole renderla disponibile in un'altra forma, nel qual caso andranno fornite le spiegazioni del caso
 - La informazione è già pubblica e disponibile e facilmente disponibile a chi la richiede seppure in una forma differente

In ogni caso, una larga diffusione della informazione dovrà essere realizzarsi attraverso l'utilizzo di canali diversi quali incontri, siti web, stampati e *social media*
5. Gli stackholders incoraggeranno la creazione di centri di visita e di informazione per informare i cittadini sulle tematiche energetiche
6. A livello locale, comunità, consigli e comitati o strutture simili potranno facilitare l'accesso dei cittadini a informazione affidabile e a differenti fonti di conoscenza specialistica. Potranno inoltre offrire ulteriori opportunità di confronto e far valere la loro propria conoscenza specialistica. Le spese in cui incorreranno potrebbero essere coperte con risorse esterne.

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	11	12

Raccomandazioni sulla comunicazione


7. Tutti gli stakeholders devono impegnarsi in un processo di comunicazione che sia veramente aperto e fattuale al fine di costruire la fiducia necessaria tra i diversi gruppi
8. Le preoccupazioni e le attese della popolazione dovrebbero essere integrate sin dalla prima fase del processo di comunicazione e poi attraverso tutto l'intero processo.
9. Onestà, rispetto, obiettività, affidabilità e impegno personale dovrebbero caratterizzare tutto il processo di comunicazione
10. Comitati locali di informazione o strutture simili possono giocare un ruolo importante nel contribuire a un processo di dialogo tra differenti tipi di stakeholders
11. Tutti gli strumenti di comunicazione utilizzati dovrebbero fornire ai cittadini una possibilità di reagire o replicare alla informazione fornita, così come accade ad esempio nei forum Internet o nelle stesse riunioni tra controparti importanti o info desks,...

Raccomandazioni sulla partecipazione

12. I governi dovrebbero fissare un effettivo quadro di riferimento legale e/o istituzionale pensato per la partecipazione dei cittadini, in particolare con l'obiettivo di stabilire diritti e responsabilità di soggetti individuali e organizzazioni al fine di creare un idoneo terreno di confronto
13. La informazione sul processo di partecipazione pubblica dovrebbe essere reso noto prima che il processo sia avviato e il livello di partecipazione dovrebbe essere monitorato durante tutto il processo. L'approccio più efficace può essere un processo a passi gradualmente
14. Elementi chiave di un processo di partecipazione pubblico aperto e trasparente sono:
 - a. Il processo di partecipazione deve essere avviato il prima possibile
 - b. Tutte le opzioni devono rimanere aperte fino a quando il processo di partecipazione non arriva ad una conclusione pur nella consapevolezza che una decisione non può essere posposta all'infinito
 - c. Comunque il processo di partecipazione sia iniziato, deve essere reso evidente quale sia il suo scopo e in quale punto si inserisce nella catena delle decisioni

Un buon processo di partecipazione dovrebbe basarsi su:

- a. Un linguaggio e un approccio condiviso, di modo da consentire un processo di apprendimento collettivo
- b. una maniera di rispettare e valorizzare la espressione di differenti punti di vista

 Ricerca Sistema Elettrico	Sigla di identificazione	Rev.	Distrib.	Pag.	di
	NNFISS – LP6 - 003	0	L	12	12

c. la certezza di un meccanismo di riscontro per coloro che hanno offerto die contributi

15. Specifiche risorse finanziarie possono essere rese disponibili per rendere effettivo il processo di partecipazione pubblica. Alcune di queste potrebbero essere rese disponibili dalle organizzazioni della società civile, dai comitati locali o da strutture simili, con l'ottica di acquisire informazioni specialistiche ulteriori. La decisione se allocare risorse finanziarie e in quale misura dovrebbe essere basata su un insieme di criteri chiaro e di pubblico dominio.

16. Va incoraggiata la cooperazione tra comunità ospitante e comunità contigue.

Raccomandazioni sul processo decisionale

17. I diritti e le responsabilità dei differenti attori coinvolti devono essere chiaramente definiti all'interno di un quadro di riferimento legale/istituzionale

18. Ai cittadini dovrebbero essere dati per tempo effettive opportunità di partecipazione nei processi decisionali in ordine alle questioni nucleari

19. Dovrebbe essere fornita una esplicita programmazione temporale per consentire ai cittadini di prepararsi e partecipare al processo decisionale

20. Le decisioni delle autorità dovrebbero essere solidamente fondate – avendo preso nel dovuto conto i risultati del processo di partecipazione pubblica -, dovrebbero essere trasparenti e rese disponibili ai cittadini comprese le informazioni relative al processo di partecipazione stesso

21. Una procedura amministrativa ben consolidata dovrebbe essere resa disponibile per consentire ai cittadini non convinti di contestare una qualunque decisione come può essere il rifiuto a consentire l'accesso alla informazione e alla pubblica partecipazione

22. Dovrebbe essere resa disponibile una procedura che consenta un pronunciamento legale di fronte alla contestazione di una decisione